

Il caso Cooperativa emiliana sbaraglia la concorrenza. Assomela: pronti a rifarci l'anno prossimo

Frutta a scuola, ma non trentina

Sconfitti i colossi della mela. Mellarini: bando di gara da rivedere

**Battuti «in casa»
anche Melinda e Apot
L'iniziativa è promossa da
Unione europea e ministero
Coinvolti 11.300 alunni**

TRENTO — Una sconfitta «in casa» per Melinda, Apot e Assomela. Nel bando di gara per l'iniziativa finanziata da Unione europea, ministero delle politiche agricoli, regioni e province autonome italiane, per la distribuzione di 33 tonnellate di frutta nelle scuole del Trentino, i colossi dell'ortofrutta trentina sono stati battuti dalla concorrenza di Apofruit, una cooperativa emiliana con quattromila agricoltori sparsi in tutta Italia. Sui banchi degli alunni trentini arriveranno pere, kiwi, arance, ma soprattutto mele provenienti da tutta la penisola, ma non dal Trentino. Per rimediare, Tiziano Mellarini annuncia «un'azione congiunta con il coordinamento di tutti gli assessori all'agricoltura per rivedere i criteri di accesso al prossimo bando». Anche il direttore di Assomela Alessandro Dalpiaz è pronto per dare battaglia e vincere la prossima gara, valida per tutto l'anno scolastico 2010/2011: «Ci stiamo attrezzando» dice.

Uno smacco difficile da digerire per Apot e il consorzio Melinda. Vedersi invadere le scuole trentine con frutta proveniente da Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Basilicata, perdendo una commessa che, vista la

crisi, appare sicura e soprattutto sostanziosa. Il caso era già stato sollevato da un'interrogazione in consiglio provinciale presentata da Roberto Bombarda: nelle scuole elementari della val di Non, a marzo erano cominciate ad arrivare i primi frutti. L'iniziativa è dell'Unione europea, si chiama «Frutta nelle scuole» e mira a promuovere il consumo di frutta fresca al posto delle merendine. Il primo bando ha previsto la distribuzione di frutta a 11.300 alunni di scuole elementari in tutto il Trentino, per 685 classi e 91 plessi scolastici, per un totale, in regione, di oltre 20 mila bambini serviti. In tutto vengono distribuite 20 porzioni di frutta per alunno, per un totale di 33

tonnellate: un bell'affare, verrebbe da dire, visto che la cifra stanziata per il cosiddetto Lotto 2, che comprende il Trentino Alto-Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna, ha un budget di 4,96 milioni di euro. Alla gara aveva partecipato anche Apot, il consorzio di tutti i produttori ortofrutticoli del Trentino, in cordata con altri consorzi a livello nazionale. Il bando è stato però vinto da Apofruit, una cooperativa con sede a Cesena ma con quattromila soci sparsi in tutta Italia, per un fatturato annuo pari a 250 milioni di euro. Oltre il danno di essere «sconfitti» sul terreno di casa, per i produttori trentini c'è anche la beffa, visto che nella fornitura di Apo-

fruit ci sono anche le mele bio del consorzio Vip della val Venosta. L'assessore all'agricoltura Tiziano Mellarini corre ai ripari: «È un problema su cui solleciterò il coordinamento degli assessori nazionale — afferma — con l'obiettivo di rivedere i criteri, evitare sprechi e valorizzare i prodotti locali». Sul fronte dei produttori, Assomela — di cui Apot è socia — è pronta a rifarsi con la nuova gara, che partirà entro luglio e metterà a bando la consegna di frutta fresca nelle scuole italiane per tutto il prossimo anno: «Ci stiamo preparando — annuncia — anche in cordata con altre grosse realtà italiane».

Daniele Filosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The collage consists of several overlapping newspaper pages. The most prominent one is the headline 'Frutta a scuola, ma non trentina' with a photograph of children. Other visible text includes 'CORRIERE DEL TRENTO CORRIERE DELL'ALTO ADIGE', 'Chi sarà la nuova Madrina delle Feste Vigiliane?', and 'LA TUA CANDIDATURA AD ASPIRANTE MADRINA'.



L'iniziativa Giovani alunni hanno sostituito ieri la merendina con la frutta (Foto Matteo Rensi)